COMMERCI. Clinton all'attacco: si mobilita anche la Cia. E l'Europa lancia l'allarme

Dalle banane ai fotofilm è guerra fredda

Il direttore generale del Wto Renato Ruggiero

Joyce Naltchayan Ansa

Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton

Marcy Nighswander Ap

È la guerra fredda delle merci. Piano piano, gli Stati Uniti stanno sfiancando l'organizzazione multilaterale del commercio appena nata. Bruxelles lancia l'allarme: «La sicurezza nazionale americana maschera forme di protezionismo». Dopo le auto, i fotofilm giapponesi e le banane. Ora anche la Cia organizza frequenti missioni di *«perlustrazione economica». Tra le sogliole di Terranova* e le fragole spagnole.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

■ ROMA. Tutta colpa di Bill Clinton e di quell'idea che in America porta il nome di «managed trade», commercio governato, guidato, indirizzato. Alla faccia del liberoscambista pensiero. Commercio piegato alle esigenze dell'economia statunitense, la più forte del mondo perchè la più integrata, in grado di influenzare i destini dei concorrenti e gli equilibri internazionali nonostante i cittadini americani consumino all'88-90% merci non *made in Us*. Tutta colpa di Clinton che contro i giapponesi e le loro automobili ha gettato il suo peso politico cercando di acattivarsi gli elettori del Michigan e del New Jersey. C'è un giudizio ormai generalizzato che va dall'Europa all'Estremo Oriente: la politica commerciale del governo americano rischia di far tornare il mondo indietro di alcuni anni, ai conflitti regionali e bilaterali. È già surclassato subito dopo essere nato, il WTO, l'organismo del commercio mondiale diretto dall'italiano Ruggiero. Il quale proprio l'altro giorno se l'è presa con «il rischio insidioso del neo-protezionismo». A Ginevra ha spiegato Ruggiero che «per alcuni gli interessi regionali sembrano una tentazione: è una tendenza molto pericolosa se si tiene conto del peso politico di alcuni di questi sistemi regionali e che rischia di riaprire le divisioni nord-sud». Alcuni sta per un paese solo, gli Stati Uniti. I quali hanno appena abbandonato il tavolo delle trattative per l'apertura dei mercati finanziari in sede WTO.

L'allarme europeo

È l'Europa, nonostante le sue drammatiche debolezze e contorsioni sulla politica di sicurezza e sulla moneta unica, a prendere in mano lo scettro del multilateralismo. Anche l'Europa, naturalmente, persegue propri interessi di blocco. Basta citare a Bruxelles la questione agricola per infiammare gli animi (gli Stati Uniti impongono diritti doganali del 100% per un valore annuale di 100 milioni di dollari su prodotti europei per ottenere la cancellazione delle norme che vietano gli ormoni nella carne bovina). In Europa, quantomeno, è cresciuta la coscienza che di tariffa doganale in tariffa doganale, di svalutazione in svalutazione delle valute, ad infiammarsi saranno le relazioni politiche internazionali. Ciò che ha alterato le regole del gioco, più quelle desiderate in realtà che non quelle effettivamente *praticate negli anni*, è il ricorso sistematico degli Stati Uniti a misure di intorsione commerciale attraverso la famosa procedura dell'articolo 301 della legislazione americana. L'accordo appena raggiunto sulla componentistica dell'auto tra Usa e Giappone, sul quale sono più i dubbi circa la sua efficacia che i vantaggi previsti, ha soltanto addolcito l'atmosfera. Dopo qualche giorno da Washington è partita la richiesta al Giappone di aprire il mercato dei materiali fotografici. Di nuovo sotto la minaccia di sanzioni. Il Giappone è in difficoltà: è l'unico paese ad aver maturato un *surplus commerciale enorme* nei confronti dei *partner* nonostante il superyen ed è il paese più chiuso alle merci straniere, quello che fa meno per la crescita dell'economia mondiale, il paese che preoccupa di più per la crisi del sistema bancario. Ma sono in tanti a interrogarsi su quello che potrebbe accadere se trionfasse la regola dell'aggiustarsi da sè con le proprie forze. Mai come in questi ultimi mesi le strategie commerciali americane abbiano toccato il massimo dell'isolamento. In un recente rapporto, l'Unione europea ha criticato esplicitamente «l'uso eccessivo da parte degli Usa della nozione di sicurezza nazionale considerata come una forma di protezionismo mascherato». La Casa Bianca non ha reagito. Neppure ha risposto alle critiche repubblicane. Newt Gingrich che ha messo il dito sulla piaga: «Gli Stati Uniti legittimano attacchi unilaterali a rischio di condurre a una guerra commerciale mondiale». Gingrich, se fosse al posto di Clinton, sarebbe, naturalmente, ancora più protezionista di lui essendo il «ritorno alla nazione» l'antidoto repubblicano alla crisi di *leadership* mondiale degli Usa per eccellenza. Anche i democratici sono permeabilissimi allo stesso richiamo della foresta visto che di mezzo ci sono i timori di perdere il secondo mandato presidenziale. Clinton ha rafforzato il «mercantilismo guidato» dei suoi predecessori creando un consiglio nazionale economico molto influente in grado di mobilitare i settori forti dell'amministrazione, FBI e CIA al servizio dell'economia nazionale. Tra l'analisi economica pura, le scorribande sulle reti informatiche e lo spionaggio industriale. Non è un caso che la CIA abbia moltiplicato le missioni economiche (secondo *Le Monde* sono consacrati ai *dossier* economici due missioni ogni tre). Uno degli ultimi atti di Balladur in Francia è stata la costituzione di un comitato nazionale per la competitività e la sicurezza economica con l'obiettivo di offrire alle imprese i vantaggi di un sistema centralizzato e di raccolta di informazioni. L'*intelligence* economica si è posta a cavallo tra politica interna e politica estera.

Banane, fragole e sogliole

Se questo è lo sfondo, le cose non possono che peggiorare anche alla periferia dei commerci. Fa notizia l'automobile perchè balzano evidenti agli occhi gli interessi economici e politici delle *lobby*. Oltretutto, è più facile trovare un industriale dell'auto proprietario di una catena editoriale che non un commerciante internazionale di banane, quindi le banane o il caffè non fanno molta notizia. La cosa certa è che nelle ultime settimane c'è stata un'accelerazione insolita *delle tensioni in molti settori, quasi* che una immensa forza centripeta avesse spinto gli elementi a staccarsi gli uni dagli altri. Innanzitutto le banane. Anzi, la *dollarbanana* che arriva a prezzi stracciati dal Sudamerica e dal Centramerica contro la banana comunitaria. Stati Uniti e Germania vogliono smantellare i limiti alle importazioni delle banane d'Oltreoceano. Gli Usa sostengono innanzitutto gli interessi delle multinazionali americane che non producono banane nel proprio paese e sono molto attive in America latina, il gruppo Dole-Cliquita in testa: non approvano che Costa Rica, Colombia, Nicaragua e Venezuela gestiscano direttamente gli scambi con l'Europa. I tedeschi vogliono aumentare a 3 milioni di tonnellate la quota di importazione. In Europa brilla l'occhio di Chirac: la produzione di banane rappresenta 35mila posti di lavoro in Martinica e Guadalupa. Poi c'è lo scontro sull'ippoglosso, la sogliola di Terranova: i pescherecci spagnoli continuano a pescare dove non devono e così i canadesi hanno rifiutato di discutere la quota di pesca per il 1966. Il governo di Madrid temporeggia. Ma lo stesso governo protesta duramente *contro la Francia perchè i poissons* attaccano gli autotreni spagnoli carichi di fragole per impedirne il passaggio e la vendita. La concorrenza si stronca anche così, argomento per la corte europea di giustizia e per il macero.

La famiglia e gli amici, ricordando il compagno

EMILIO CREVATIN

comunicano che i funerali si svolgeranno oggi 10 luglio alla Basilica di S. Lorenzo (p.zz dei Verano).

Roma 10 luglio 1995

10 luglio 1992 10 luglio 1995

FILIPPO ZAFFARONI

In questi tre anni molte cose sono cambiate. Immutato invece è il ricordo di te per chi ti ha amato e continua ad amarti. Tullia, Nadia, Lorenzo e Silvio

Milano, 10 luglio 1995

Caro

FILIPPO

ti ricorderemo sempre con grande affetto. Marco, Guido, Alessandro, Paolo, Eros, Rocco, Edgardo, Irma, Paolo, Antonio, Ernesto, Pina, Valeria, Laura, Ermes, Lella e tanti altri compagni e compagne.

Milano 10 luglio 1995

In ricordo della cara

ANGELICA

zia Maggio, zia Antonietta, Giovanni, Agostina, Antonella Claudia, Annarosa, Stefano, Paolo, Sergio, Sara, Alberto sottoscrivono per *l'Unità*

Torino, 10 luglio 1995

l'UNITÀ VACANZE

MILANO

Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

Informazioni presso la Coop Soci e la Federazioni del PDS

Abbonatevi a l'Unità

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti *SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di: lunedì 10 fin dalle ore* 16; martedì 11; mercoledì 12; giovedì 13; venerdì 14; sabato 15, ed eventualmente, lunedì 17 luglio. Avranno luogo votazioni su pdl Riforma pensioni.

Le senatrici e i senatori del gruppo progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 11 luglio

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Lavori Pubblici - U.O. Atti Amministrativi
Ufficio Gare e Contratti d'Appalto

Avviso di gara (con ammissibilità di offerte solo in ribasso)

Il Comune di Bologna provvederà ad esperire una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: **messa a dimora di nuovi alberi destinati a giardini e parchi della città.** Importo a base di gara: Lit 916.600.000.
Iscrizione ANC: categoria 11 per importi non inferiori a L. 1.500.000.000. Per le imprese aventi sede in un altro Stato della Cee e non iscritte all'ANC, è necessaria l'iscrizione ad Albi o Liste Ufficiali del proprio Stato di appartenenza, per categorie ed importi corrispondenti a quanto richiesto per le imprese italiane
Modalità di aggiudicazione: criterio del massimo ribasso sull'importo della opera a corpo posto a base di gara - si procederà all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore di oltre un quinto alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse, qualora il numero di queste ultime risulti non inferiore a 5.
Luogo di esecuzione. Bologna - Vari quartieri cittadini. Tempo di esecuzione: giorni 730. Caratteristiche generali: riqualificazione del verde mediante messa a dimora di nuovi alberi. Finanziamento: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti assunto con deliberazione consiliare OdG n. 185 del 12/6/95, esecutiva ai sensi di legge, all'aggiudicazione si provvederà subordinatamente al perfezionamento del mutuo di cui sopra.
Le modalità di pagamento consisteranno in acconti sul S.A.L. così come prescritto all'art. 19 del Capitolato speciale d'appalto
Sono ammesse all'appalto imprese riunite ai sensi dell'art. 22 del D.L.vo 406/91
L'aggiudicatario potrà svincolarsi dalla propria offerta trascorsi mesi 6 dalla data dell'esperimento della gara.
Le imprese possono chiedere di essere invitate mediante **lettera raccomandata redatta su carta legale**, indirizzata a: Comune di Bologna - Settore Lavori Pubblici - U.O. Atti Amministrativi - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Protocollo Lavori Pubblici - Piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna, tel. 051/203218, e recante sulla busta la seguente dicitura: «Richiesta di invito per la gara relativa a: **"Messa a dimora di nuovi alberi destinati a giardini e parchi della città"**, importo a base di gara: Lit. 916.600.000
A detta richiesta le imprese dovranno allegare, **pena il mancato invito**, la seguente documentazione: 1) iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (in originale ovvero nelle forme di cui alla legge 15/68); 2) dichiarazione (autenticata ai sensi della citata legge 15/68) attestante di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione dalla partecipazione agli appalti di Opere Pubbliche elencate all'art. 24 della Direttiva Cee 93/37 del 14/6/1993
Alla gara di cui trattasi non sarà ammessa la compresenza di imprese che hanno identità totale o parziale delle persone che in esse rivestono i ruoli di legali rappresentanti, nonché di Consorzi di Cooperative e Cooperative ad essi aderenti, e di Consorzi di Artigiani e di imprese ad essi aderenti.
Le richieste di invito **dovranno pervenire entro il 28 luglio 1995**; la mancanza dei requisiti prescritti o l'incompletezza delle dichiarazioni comporterà la non accettazione della domanda; gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio

IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI, Dott. Ing. **Pier Luigi Bottino**

Informazione amministrativa

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993
1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1995	Accertamenti da conto consuntivo anno 1993
– Avanzo di amministrazione		
– Tributarie	52 300 000	47 229 422
– Contributi e trasferimenti	45 511 021	60 356 242
(di cui dallo Stato)	(45 698 024)	(57 247 223)
(di cui dalle Regioni)	(3 378 587)	(2 974 923)
– Extratributarie	15 625 190	14 846 696
(di cui per proventi servizi pubb.)	(8 715 319)	(8 680 159)
Totale entrate di parte corrente	113.437.311	122.432.360
– Alienazione di beni e trasferimenti	50 310 040	10 909 300
(di cui dallo Stato)	—	—
(di cui dalle Regioni)	—	—
– Accensione prestiti	30 125 000	5 766 309
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	15 975 000	—
Totale entrate conto capitale	80.443.040	16.677.309
– Partite di giro	16 549 104	24 343 787
Totale	210.429.455	163.454.456
– Disavanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	210.429.455	163.454.456

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1995	Accertamenti da conto consuntivo anno 1993
– Disavanzo di amministrazione		
– Correnti	106 627 611	109.107 671
– Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	7 166 500	7 336 733
(1) Compreso Amm.ti Patrimoniali		
(2) Compreso quote disavanzi pregressi Azienda Trasporti		
Totale spese di parte corrente	113.994.311	116 444 404
– Spese di investimento	63 911 040	22 637 199
Totale spese in conto capitale	63.911 040	22.637.199
– Rimborsi anticip. di tesoreria e altri	15 975 000	—
– Partite di giro	16 549 104	24 343 787
Totale	210 429 455	163.425.390
– Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	210.429.455	163.425.390

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
– Personale	12 262 822	12 162 761	437 712	9 626 392	617 614	—	35 107.301
– Acquisto beni e servizi	10 073 723	8 432 164	759 219	26 331 455	2 491 475	1 535 782	51 641 658
– Interessi passivi	86 370	2 030 791	491 928	2 484 209	272 196	—	5 365 523
– Investimenti effettuati dall'Amm.	2 662 978	1 367 333	6 435 540	9 865 173	969 061	45 000	21 345 105
– Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1993 desunta dal consuntivo, (in migliaia di lire)

– Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1993	L.	9 173 392
– Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1993	L.	3 489 963
– Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1993	L.	5 683 529
– Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla sanzione allegata al conto consuntivo dell'anno 1993	L.	—

4 - Le principali entrate e spese per addivenire desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L.	1 436	Spese correnti	L.	1 365
di cui			di cui		
– tributarie	L.	364	– personale	L.	412
– contributi e trasferimenti	L.	706	– acquisto beni e servizi	L.	609
– altre entrate correnti	L.	174	– altre spese correnti	L.	313

IL SINDACO *(Filippo Renati)*

Agricoltura, prezzi in aumento

Il «Rapporto Fao» 1995: a rischio la sicurezza alimentare dei paesi poveri

■ ROMA. Nel 1995 i prezzi dei prodotti agricoli dovrebbero consolidare gli aumenti raggiunti nel '94. Lo sostiene la Fao nel suo studio *Analisi dei prodotti agricoli e prospettive per il 1994-95*. I prezzi dei prodotti di base dovrebbero subire una spinta al rialzo grazie alla ripresa economica in atto ed in coincidenza con un periodo caratterizzato da scorte ridotte per molti prodotti.

L'aumento generalizzato dei prezzi, che segna una tregua per gli esportatori dopo un lungo periodo di prezzi in ribasso, è senz'altro positivo. Il direttore generale della Fao Jacques Diouf, però, richiama l'attenzione sul pericolo che scorte più basse, soprattutto dei prodotti agricoli di prima necessità, possano creare problemi nel lungo penodo «In passato quando i governi erano più interventisti sui mercati agricoli, una flessione ciclica della domanda portava all'accumulo di scorte governative che servivano d'incentivare i prezzi alla produzione», *afferma Diouf nella prefazione* «Con la crescita della liberalizzazione e dell'austerità fiscale, in futuro i governi potrebbero non essere disposti ad accumulare scorte, lasciandole sempre più in mano ai privati. Come risultato non potranno più ricorrere a quelle giacenze per intervenire sull'andamento dei prezzi».

L'aspetto più significativo dei mercati agricoli nel '94 è stato la spinta al rialzo dei prezzi internazionali dei prodotti di base. Nel 1994, nei paesi in via di sviluppo in generale, l'indice dei prezzi all'esportazione dei prodotti agricoli provenienti dall'agricoltura, dalla pesca e dalle foreste è aumentato di oltre il 20%, mentre nei paesi industrializzati l'aumento è stato del 2%. Gli aumenti maggiori si sono avuti nei prezzi delle bevande tropicali (36%) delle fibre tessili (28%), della gomma naturale (22%), zucchero (16%) e dei semi oleosi (10%). Tuttavia questo miglioramento va considerato nell'ottica della flessione subita a fine anni '80-primi anni '90. Rispetto alla caduta in picchiata di quel periodo, i prezzi nel 1994 hanno raggiunto il 77% di quelli che erano i livelli dei primi anni '80. Quanto al '95, la *Fao prevede un consolidamento* degli aumenti anche grazie ad una situazione più bilanciata di domanda e offerta.

COMUNE DI MUGGIÒ
PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara

È indetta asta pubblica ex art. 73 lett. c) e 76 R.D. 827/24 per l'appalto dei servizi assistenziali ed educativi per minori - a.s. 1995/1996.
Importo dell'appalto L. 250.140.000 oltre Iva.
Le *condizioni di validità dell'offerta, nonché i documenti occorrenti a* corredo della stessa sono specificati nel bando integrale di gara pubblicato sul foglio inserzioni BURL n. 28 del 12 luglio 1995 ovvero reperibile presso l'Ufficio P.I. - Tel. 039/27091 - Fax 039/792985. Scadenza presentazione offerte: 8/8/1995 ore 12. L'asta si terrà in seduta pubblica presso il Comune il giorno 9/8/1995 alle ore 9

Muggiò, il 28 giugno 1995
IL SEGRETARIO GENERALE **Dr. Mario Terricone**
IL SINDACO **Stefano Rijoff**

Ogni lunedì su l'Unità *inserto* CIBI

NON PARLO NON SENTO NON VEDO
MA...TI DICO TUTTO